

Rapporti con i responsabili informatici nelle sedi periferiche.

(Circolare n. 15849 del 10 novembre 1995)

Il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta dell'8 novembre 1995, ha adottato la seguente delibera:

“Il Consiglio Superiore della Magistratura considerata l'importanza della informatizzazione degli uffici giudiziari per una rapida, efficace e trasparente amministrazione della giustizia, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 39 del 1993, ha nominato i magistrati responsabili per l'informatica in vista dell'essenziale necessità di coordinamento di tutte le iniziative, i progetti, le valutazioni relative alla informatizzazione degli affari giudiziari in ambito distrettuale e nei rapporti con le attribuzioni in materia riservate al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Ministero di Grazia e Giustizia con loro “inserimento nelle tabelle di composizione degli uffici” e con “parziale esenzione dal lavoro giudiziario”.

Data la novità e l'originalità delle nuove posizioni create si pone la necessità di precisare funzioni e collocazione dei referenti informatici distrettuali anche in rapporto alla posizione del responsabile dei sistemi informativi e informatizzati dell'Amministrazione.

Tale figura è prevista dal D.Lgv. 39 del 1993, così come integrato dal D.P.R. n. 748 del 1994 e risponde all'esigenza di adeguare ad una realtà del tutto particolare, quale quella giudiziaria, la normativa generale. Da ciò la necessità di introdurre figure di raccordo tra gli Uffici giudiziari ed il Ministero di Grazia e Giustizia. Tale necessità e adeguamento sono stati soddisfatti nominando i magistrati referenti informatici a livello distrettuale che dovranno svolgere in tale ambito compiti di impulso, di valutazione dei fabbisogni informatici ed informativi e di coordinamento e di vigilanza sulla corretta utilizzazione dei sistemi adottati negli uffici giudiziari.

Nessun ulteriore atto di affidamento è quindi necessario da parte del Consiglio Superiore della Magistratura o da parte dei Presidenti di Corte di Appello in quanto il magistrato referente deriva i propri poteri dalla nomina operata da questo Consiglio. I compiti affidati ai referenti informatici non toccano le funzioni svolte da parte dei Presidenti di Corte di Appello e dai Procuratori generali presso la Corte di Appello in qualità di funzionari delegati del Ministero di Grazia e Giustizia in tema di spese (come previsto dal Regolamento generale di contabilità dello Stato), ma proprio la connessione tra le diverse funzioni in tema di informatica consiglia ed impone un coordinamento anche sotto tale profilo.

La collocazione tabellare prevista va intesa come collocazione autonoma nell'ambito della Corte di Appello e, data la specificità e l'originalità delle funzioni affidate, va ivi prevista anche quando i magistrati designati continuano a svolgere funzioni requirenti. Il Consiglio non ha competenza alcuna per indicare strutture e personale di cui il magistrato può avvalersi, ma la stessa collocazione tabellare nell'ambito della Corte di appello facilita la soluzione dei problemi che si possono porre. Sarà poi sempre possibile usufruire delle strutture dei Centri Elaborazione Distrettuali dove esistenti.

Sempre a livello tabellare va indicata la misura dell'esenzione parziale dal restante lavoro giudiziario prevista per consentire un pieno spiegamento delle funzioni attribuite in materia informatica. Il Presidente di Corte di Appello dovrà invitare il Dirigente dell'ufficio a cui è in forza il magistrato referente a predeterminare entità e modalità dell'esenzione. Qualora si tratti di magistrato appartenente ad Uffici requirenti dovrà essere ulteriormente informato il Procuratore Generale presso la Corte di Appello per consentirgli un'adeguata valutazione complessiva sugli uffici del distretto. In questa prima fase è sconsigliabile qualsiasi predeterminazione rigida di tale esenzione sia per la diversità di impegno che comporterà distretto per distretto, sia per la difficoltà di valutazione di un lavoro del tutto nuovo.

Su queste problematiche, come sulle difficoltà che il nuovo incarico affidato incontrerà sarà sicuramente necessario intervenire ulteriormente, ma solo in futuro sulla base dell'esito delle prime esperienze maturate”.